

Presentando questo coupon alla cassa del teatro è possibile avere
2 biglietti di ingresso a 10,00 euro (anziché 16,00 euro)
E' preferibile la prenotazione dei posti (via mail o telefonica).

outing 01/10
azioni di libero pensiero

3-4 dicembre 2009,
ore 21.00
CineTeatro Baretti

HAMLETTELIA

Da William Shakespeare
Drammaturgia, regia, interpretazione Caroline Pagani

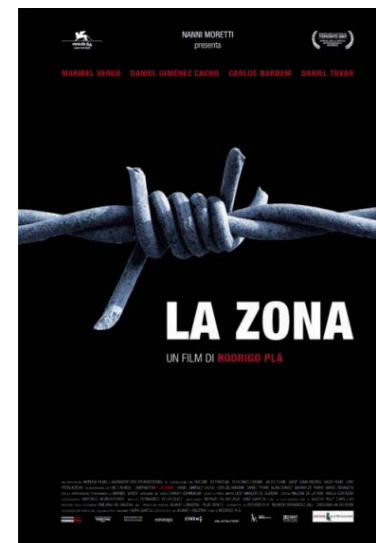
Associazione Baretti

Miglior regia e Miglior spettacolo alla rassegna 'Il Monologo e i suoi linguaggi'.
Vincitrice del Festival Internazionale di Regia a Lipsia;
Finalista al Festival delle Arti di Bologna 2009.
Vincitrice della rassegna "La Corte della Formica", Teatro San-carluccio, Napoli: Miglior attrice,
miglior regia, miglior spettacolo, primo premio della giuria popolare.



Via Baretti 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187 - info@cineteatrobaretti.it

PORT'OFRANCO IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI



LA ZONA un film di Rodrigo Plá

Con: Daniel Giménez Cacho, Maribel Verdú, Daniel Tovar,
Carlos Bardem, Marina de Távira, Mario Zaragoza
Sceneggiatura: Rodrigo Plá e Laura Santullo
Fotografia: Emiliano Villanueva
Musiche: Javier Navarrete
Durata: 95 minuti
Genere: Drammatico
Nazionalità: Spagna, Messico, 2007



Via Baretti 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187
www.cineteatrobaretti.it - info@cineteatrobaretti.it

Un ragazzo si aggira in macchina, ammirando un meraviglioso quartiere messicano, tutto sole e colori pastello. I ragazzini si recano a scuola e tutti sembrano sereni, in un clima che ricorda le atmosfere grottesche di *Velluto blu*. Ad un secondo sguardo però questo quartiere di sogno risulta essere controllato da innumerevoli telecamere, e circondato da un muro. Cosa sorge oltre a questa robusta protezione? Il Messico vero, degradato, terribile. Quando tre ladruncoli, entrati attraverso una breccia aperta da un incidente, si introducono nella "Zona" (il nome del luogo, in realtà un quartiere abitato da ricchi, al di sopra di ogni legge che non sia quella del denaro) e uccidono una donna per derubarla, tra gli abitanti nasce un senso di persecuzione e paranoia che porterà a situazioni insostenibili.

L'opera di **Rodrigo Plà**, presentata alle Giornate degli Autori del Festival di Venezia, appare come un film fantapolitico dai risvolti raffinati e sofferti.

Pur con qualche eco del clima di persecuzione di 1984 e delle situazioni orrifiche - metaforiche dei film di Romero, **La zona** si presenta come totalmente realistico e credibile, per poi instillare nello spettatore la sgradevole sensazione di stare

assistendo ad una lenta caduta verso la degradazione morale di un'intera società.

Il giovane protagonista, figlio di uno degli abitanti della zona, si troverà faccia a faccia con ciò che per il suo microcosmo è lo spauracchio e al contempo il capro espiatorio: uno dei ladri, il più giovane ed il solo sfuggito alla furia dei suoi vicini. E sarà un confronto tra la sua morale e quella dei suoi genitori, tra la sua conoscenza del mondo e il suo personale senso di pietà e comprensione.

Dietro di lui, gli adulti, in conflitto fra difesa dei propri privilegi e umanità. Come in **The village**, non è la fuga dalla violenza che salva chi si crede al di sopra del bene e del male, perché ciò che è insito nell'uomo non entra solo dalle brecce nei muri, ma emerge anche dalle crepe presenti nell'anima degli uomini.

Il film si presenta, in ogni fotogramma, come una struttura solida, calibrata ed elegantemente ragionata: non scade nel banale thriller, né nella fiction di denuncia. Centra perfettamente il bersaglio senza essere retorico, grazie anche ad alcune scelte di regia che risultano toccanti senza mai suonare false. Anche se purtroppo, sembra che per Plà

la società sia destinata alla totale disfatta morale.

Gli spunti narrativi sono molti, e risolti nei modi più coerenti e coesi. I temi del il mondo dei ricchi, che si regge su ipocrisia, violenza e arroganza (quasi senso di onnipotenza), del danno subito dagli adolescenti, educati con valori morali parziali ed inumani, e della disperazione dei poveri, umiliati fino all'annientamento, trovano un intreccio che non delude ed un gran finale che, lontano anni luce dal semplicismo con cui si potrebbe chiudere un normale action movie con venature di denuncia sociale, lascia lo spettatore con un reale vuoto nel cuore, desolato di fronte alla presa di coscienza della totale caduta della civiltà nel mondo borghese. Ma La zona lascia anche con una scintilla, come una luce, che ci permette di mettere in discussione la nostra idea di giustizia. In un caso come questo (raro, ma possibile), il Cinema diventa l'Arte che permette di indagare il Mondo.

Rodrigo Plà

Messicano, classe 1968, Rodrigo Plà è autore di alcuni cortometraggi e si fa conoscere come registra col fortunato "El ojo en la nuca" (2001), che ottiene una menzione speciale alla Muestra de Cine Mexicano di Guadalajara e che viene selezionato nei maggiori festival internazionali. La zona è il suo lungometraggio d'esordio, decretato Migliore Opera Prima alla 64a Mostra del Cinema di Venezia e insignito del Premio internazionale della critica al Festival di Toronto 2007.

Prossimo appuntamento:

15 dicembre 2009
ore 21.00

MOOLADE'
di Ousmane Sembene